

Ernest HEMINGWAY

Addio alle armi

Due temi molto contrastanti, la guerra e l'amore, sono trattati in questo romanzo di Ernest Hemingway, *Addio alle armi*, della casa editrice Oscar Mondadori.

Senza spoilerare niente, spiego brevemente la trama di questo romanzo. Frederic Henry, un giovane americano, si trova sul fronte italiano durante la battaglia di Caporetto come volontario nella Croce Rossa. Durante questo periodo conosce un'infermiera inglese, Catherine Barkley e si innamora di lei. Vivono una storia d'amore piena di alti e bassi con un finale assolutamente tragico.

Hemingway ci descrive con questo romanzo le atrocità della Grande Guerra che è stata, insieme alla Seconda Guerra Mondiale, il culmine della follia umana, ma niente di più di quello che già sapevamo. Non si capisce bene se l'autore vuole scrivere di un periodo di guerra o ci vuole raccontare una storia d'amore, vissuta casualmente durante questo periodo di conflitto globale.

L'autore descrive personaggi, luoghi, sensazioni e sentimenti più con i dialoghi che con descrizioni dettagliate. Per esempio descrive i sentimenti che Fred prova per Catherine attraverso dialoghi smielati e, a mio parere, molto

banali e ripetitivi, come per esempio:

"E mi ami?"

"Sì."

"Mi avevi detto che mi ami, vero?"

"Sì. Ti amo."

"È impossibile, peggio della guerra non c'è." "Tutti odiano la guerra."

Ecco alcune battute dei personaggi che ci fanno ben capire la contrarietà dell'autore per la guerra che è visibile fin dall'inizio.

Lo stile che usa Hemingway è molto distaccato, senza giri di parole, molto asciutto e pungente. È uno stile che, a quanto ho capito, dopo aver letto le recensioni di altri libri di Hemingway, lo definisce e caratterizza l'autore come scrittore.

Sicuramente io sono la persona meno adatta a dare un giudizio su questo romanzo, ma voglio comunque dare una mia opinione. Come già scritto sopra, Hemingway usa questo suo stile distaccato che a me personalmente non fa impazzire. Preferisco molto di più uno stile meno ripetitivo e meno freddo, che riesce a farti provare delle emozioni, belle o brutte che siano.

In conclusione penso che sia comunque un libro da leggere, ripeto non è stato molto di mio gradimento, ma comunque molto piacevole da leggere

CONTRIBUTO

Melisa Elezi (classe III D, a. scol. 2019-2020, Liceo 'Stelluti', Fabriano [AN] – 6 aprile 2020) #Oscar2020

#IoScrivoACasa

